



Domenica 23 febbraio 2014
Chiesa di S. Maria Novella
Ore 18.00

Incontro mensile con le famiglie e recita del Santo Rosario animato dal gruppo adulti dell'Azione Cattolica



Notizie dalla Diocesi
Vicaria del Lago

ITINERARI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO 2014
 Dal 16 Febbraio 2014, TREVIGNANO, sabato e domenica 19.30 - 20.30.
 Parrocchia S. Maria Assunta, Piazza della Parrocchia 1 (info 3381419974)

Domenica 2 febbraio presso l'oratorio "Beato Innocenzo XI" è stato inaugurato il Consultorio BARAKA'.

La nostra comunità dà avvio e benvenuto all'attività del **Consultorio di ispirazione cristiana "Baraka"**. Il nome di questo Consultorio, significa "Benedizione" in ebraico; l'idea nasce da un incontro: il desiderio di offrire servizi per la famiglia nel territorio di Bracciano e paesi limitrofi da parte di un gruppo di professionisti cattolici e la disponibilità e l'entusiasmo di Don Piero a dedicare alcuni locali dell'oratorio per sviluppare questo progetto.

La famiglia è al centro delle attenzioni della Chiesa italiana che consegna a ciascun credente il compito di "dare un respiro sempre più ampio e più forte spessore culturale alla pastorale familiare"; precisando che occorre "misurarsi più concretamente con le tendenze e gli interrogativi sociali, comportamentali ed esistenziali, che rendono spesso difficile o precaria la vita e la stabilità delle nostre famiglie".

Nel nostro territorio e nella nostra Comunità, infatti, è stata raccolta la sfida di rispondere alle esigenze sempre più pressanti, anche se a volte non esplicitate, di interventi professionali a favore delle famiglie, delle coppie e dei singoli che per varie ragioni si ritrovano a vivere situazioni di disagio che spesso mettono alla prova le relazioni più significative e la vita stessa delle persone.

Il servizio che si intende costruire è uno spazio di ascolto rivolto a chiunque, genitori, figli, fratelli, sorelle, nonni, zii voglia interrogarsi su se stesso e sulle proprie relazioni, poiché si trova in una fase delicata della propria vita e vive un periodo di difficoltà.

Si intende fornire:
 primo ascolto - presa in carico della famiglia - interventi di supporto - colloqui individuali e familiari - incontri protetti - eventuali invii ed interventi di rete - interventi a tutela dei minori coinvolti in dinamiche conflittuali - mediazione familiare - interventi a favore di persone coinvolte in eventi traumatici - percorsi di sostegno alla genitorialità - percorsi per genitori adottivi e affidatari - percorsi di sostegno psicologico - educazione alimentare - percorsi nutrizionali personalizzati - consulenze ginecologiche - consulenze andrologiche - consulenze legali.

Verranno garantiti il rispetto pieno della privacy e della riservatezza e la disponibilità a venire incontro alle esigenze anche economiche di chi si rivolgerà al servizio.

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO, CONTATTANDO IL NUMERO 349-5246401, NEL SEGUENTE ORARIO: lunedì e venerdì 15.30-18.30; Martedì 09.30-12.30.

CHIESA	SABATO	DOMENICA	FERIALE
S. MARIA NOVELLA	17.00	08.00 - 10.00 - 11.30 - 17.00	17.00
DIVINO AMORE	16.30	08.45	06.45
VISITAZIONE	19.30	-	08.00
ORATORIO B.I. XI	-	10.00	-

Contatti Utili
 Parrocchia 0699804560
 3392326963

Parrocchia Santo Stefano Bracciano
<http://www.santostefanobracciano.it/>
 @ p.s.stefanobracciano@gmail.com

SEGRETERIA PARROCCHIALE

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO		
Lunedì	10:00 - 12:00	15:30 - 18:30
Mercoledì	10:00 - 12:00	15:30 - 18:30
Venerdì	10:00 - 12:00	15:30 - 18:30

Telefono :0699804560

ORATORIO
SEGRETERIA ORATORIO "BEATO INNOCENZO XI"

La segreteria è aperta secondo il seguente calendario:

- * - dal lunedì al venerdì: dalle 15.00 alle 18.30
- * - sabato dalle 10.00 alle 12.00

Calendario dei Sacramenti - Anno pastorale 2013-2014

	Data	Ora	Gruppi di
PRIME COMUNIONI <i>Duomo di S. Stefano</i>	Sabato 17/05	ore 18.00	Chiara e Don Piero, Lele & Letizia, Mana
	Domenica 18/05	ore 11.30	Chiara e Don Piero, Lele & Letizia, Mana
	Domenica 25/05	ore 11.30	Luciana & Paola, Maria

Ritiro per le Prime Comunioni : SABATO 10 MAGGIO 2014 !
Orvieto e Bolsena

	Data	Ora	Gruppi di
FESTA DEL PERDONO <i>Istituto Divino Amore</i>	Sabato 3 maggio 2014	Ore 17.00	Sr. Roberta, Pietro e Paola

	Data	Ora	Gruppi di
CRESCIME <i>Duomo di S. Stefano</i>	Domenica 1° Giugno	Ore 11.30	Anna & Clara
			Antonio & Claudio

Ritiro per le Cresime : MERCOLEDI' 28 MAGGIO 2014 !
Montelupo di Spoleto

L'ACR presenta...

Una Grande Festa di Carnevale aperta a bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni!!
 Ci vediamo sabato 1 marzo in Oratorio Beato Innocenzo XI, (via Cupessa del Marecclor) dalle ore 15:00 alle ore 17:30.
 Vi attende un pomeriggio pieno di divertimento e sorprese, quindi accorrete numerosi!!!

Info: Giulia 3293351281
 Matteo 3887585579
 Erina 3286294589
 Sabrina 3894621933

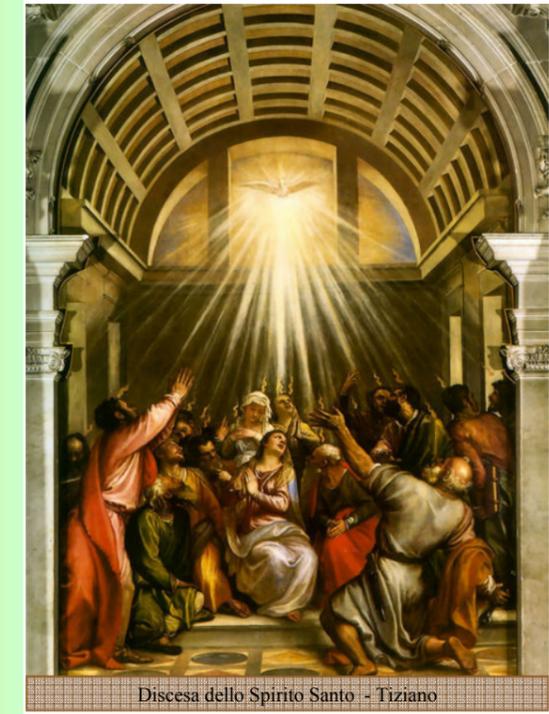
sabato 1 marzo 15.00-17.30

(Ciascuno con qualche da mangiare e bere da condividere!!!)

Parrocchiando

TEMPO ORDINARIO, TEMPO DI'...

Nel corso dell'anno liturgico, oltre i tempi forti di Avvento-Natale e Quaresima-Pasqua, ci sono 33 o 34 settimane le quali sono destinate non a celebrare un particolare aspetto del mistero di Cristo, ma nelle quali tale mistero viene piuttosto presentato nella sua globalità, specialmente nelle domeniche. Questo periodo si chiama "Tempo Ordinario" o "Tempo durante l'anno" (*per annum*) o tempo della feria. Queste espressioni (ordinario, feriale) possono offrire l'impressione di un tempo di minore importanza, di un tempo



Discesa dello Spirito Santo - Tiziano

debole, di bassa definizione. È da notare invece che, nell'attuale struttura dell'Anno liturgico, il Tempo Ordinario ha una sua personalità propria, una specifica valenza liturgica, riferita sempre, come del resto gli altri periodi dell'Anno liturgico, al mistero di Cristo e alla vita della Chiesa. Si tratta di un tempo importante, così importante che, senza di esso, la celebrazione del mistero di Cristo e la progressiva assimilazione della Chiesa a questo mistero rischierebbero di ridursi a semplici episodi isolati, invece di impegnare tutta l'esistenza dei singoli fedeli e dell'intera comunità ecclesiale. Il Tempo Ordinario è il periodo più lungo del ciclo annuale delle celebrazioni, abbracciando 33/34 settimane su 52. È utile ricordare a tal proposito che la Domenica sempre è il giorno della Pasqua, giorno fatto dal Signore, giorno in cui la comunità dei fedeli fa festa nel celebrare l'incontro con il Risorto presente e vivo nella sua chiesa: questo implica che questo mistero deve essere sempre vissuto e celebrato in un particolare clima di gioia. Ma il Tempo Ordinario è anche il "tempo dello Spirito" che opera nella Chiesa: per questo esso diventa anche il tempo della santificazione quotidiana e della perseveranza, rappresentato dal pellegrinaggio del cristiano verso la meta finale. Questo cammino ci aiuta ad assimilare e meditare i misteri della vita di Gesù attraverso la lettura progressiva e continua che ogni Domenica si fa della sua Parola. E' anche il tempo dell'approfondimento della fede che siamo chiamati a vivere nelle nostre Comunità, per calare nella vita quotidiana i misteri della

Redenzione che abbiamo celebrato in parte nel tempo di Natale e che proseguiremo a celebrare nel tempo di Pasqua.

Mi auguro che questo tempo diventi sempre più un dono di Dio da vivere in Cristo; un tempo di crescita e di maturazione, un tempo in cui il mistero di Cristo è chiamato a penetrare progressivamente nella mia/nostra storia personale e comunitaria, fino alla ricapitolazione di tutto in Cristo. Questo culmine è rappresentato dalla solennità di Cristo Re dell'universo verso il quale tutta la storia è protesa. Solo così la banalità dell'ordinario diventa stupendo e quotidiano tu-per-tu con Colui che ci ama. È questo il valore del tempo che giorno per giorno ci è dato da vivere.

Don Piero

Il tempo Ordinario inizia dopo la domenica del Battesimo di Gesù e si interrompe con il Mercoledì delle Ceneri, per riprendere dopo la domenica di Pentecoste e protrarsi fino alla domenica di Cristo Re. La domenica successiva sarà ancora la prima domenica di Avvento, quando l'anno liturgico avrà di nuovo il suo inizio. Il tempo Ordinario è il tempo della speranza, dell'ascolto e della testimonianza nella vita quotidiana. Il colore liturgico è il verde.

PARROCCHIA SANTO STEFANO P.M. BRACCIANO

Camminando con Papa Francesco...

LA MESSA NON SI SENTE, SI PARTECIPA

“La celebrazione liturgica non è un atto sociale, un buon atto sociale; non è una riunione dei credenti per pregare assieme. E’ un’altra cosa. Nella liturgia, Dio è presente. La presenza del Signore è reale, proprio reale. Quando noi celebriamo la Messa, noi non facciamo una rappresentazione dell’Ultima Cena: no, non è una rappresentazione. E’ un’altra cosa: è proprio l’Ultima Cena. E’ proprio vivere un’altra volta la Passione e la morte redentrice del Signore. E’ una teofania: il Signore si fa presente sull’altare per essere offerto al Padre per la salvezza del mondo. Noi sentiamo o diciamo: ‘Devo andare a Messa, devo andare a sentire Messa’. La Messa non si ‘sente’, si partecipa, e si partecipa in questa teofania, in questo mistero della presenza del Signore tra noi. Dio si avvicina ed è con noi, e noi partecipiamo al mistero della Redenzione. La liturgia è tempo di Dio e spazio di Dio, e noi dobbiamo metterci lì, nel tempo di Dio, nello spazio di Dio e non guardare l’orologio”.

(Papa Francesco, durante la messa celebrata lunedì 10 febbraio 2014, nella cappella della Domus Sanctae Marthae)



“Mi domando, e ognuno di noi si domandi: io che vado a Messa, come vivo questo? Mi preoccupo di aiutare, di avvicinarmi, di pregare? Oppure sono un po’ indifferente? O forse mi preoccupo di chiacchierare: hai visto com’è vestita quella, o come com’è vestito quello? A volte si fa questo, dopo la Messa, e non si deve fare! Dobbiamo preoccuparci dei nostri fratelli e delle nostre sorelle che hanno bisogno a causa di una malattia, di un problema”.

(mercoledì 12 febbraio 2014, Udienza generale)



LA CATENA DELLA FEDE

“Gesù ci ha detto di andare in tutto il mondo a battezzare. E da quel giorno fino al giorno d’oggi, questa è stata una catena ininterrotta: si battezzavano i figli, e i figli poi i figli, e i figli.... E anche oggi questa catena prosegue. Questi bambini sono l’anello di una catena. Voi genitori avete il bambino o la bambina da battezzare, ma tra alcuni anni saranno loro che avranno un bambino da battezzare, o un nipotino... E’ così la catena della fede! Cosa vuol dire questo? Io vorrei soltanto dirvi questo: voi siete coloro che trasmettono la fede”.

(Domenica 12 gennaio 2014, omelia nella Cappella Sistina durante la Messa nella celebrazione della Festa del Battesimo del Signore con il battesimo di alcuni bambini)

... riportiamo la seconda parte di un articolo del Vaticanista

della Rai, Aldo Maria Valli che ben ci introduce al testo ufficiale...

La missione nell’Evangelii Gaudium «Porte aperte» a tutti

... Le chiese abbiano ovunque "le porte aperte" perché tutti coloro che sono in ricerca non incontrino "la freddezza di una porta chiusa". Nemmeno le porte dei sacramenti si dovrebbero mai chiudere. L'eucaristia stessa "non è un premio per i perfetti ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli". Il che determina "anche conseguenze pastorali che siamo chiamati a considerare con prudenza e audacia". (47). Molto meglio una Chiesa ferita e sporca, uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa prigioniera di se stessa. Non si abbia paura di lasciarsi inquietare dal fatto che tanti fratelli vivono senza l'amicizia di Gesù (49).



Su questa via la minaccia più grande è quel "grigio pragmatismo della vita quotidiana della Chiesa, nel quale tutto apparentemente procede nella normalità, mentre in realtà la fede si va logorando" (83). Non ci si lasci prendere da un "pessimismo sterile" (84). Il cristiano sia sempre segno di speranza (86) attraverso la "rivoluzione della tenerezza" (88). Francesco non nasconde il dissenso verso quanti "si sentono superiori agli altri" perché "irremovibilmente fedeli ad un certo stile cattolico proprio del passato" e "invece di evangelizzare classificano gli altri".

Netto è anche il giudizio negativo verso coloro che hanno una "cura ostentata della liturgia, della dottrina e del prestigio della Chiesa, ma senza che li preoccupi il reale inserimento del Vangelo" nei bisogni della gente. (95). Questa "è una tremenda corruzione con apparenza di bene... Dio ci liberi da una Chiesa mondana sotto drappaggi spirituali o pastorali!" (97). La predicazione ha un ruolo fondamentale. Le omelie siano brevi e non abbiano il tono della lezione (138). Chi predica parli ai cuori, evitando il moralismo e l'indottrinamento (142). Il predicatore che non si prepara "è disonesto ed irresponsabile" (145). La predicazione offra "sempre speranza" e non lasci "prigionieri della negatività" (159).

... continua sul prossimo numero...

RIPERCORRENDO I LUOGHI DI S. FRANCESCO: GRECCIO E NARNI 27/12/2013

NATALE: è sempre una grande gioia la nascita di un bimbo, se poi questo Bimbo è Dio che viene in mezzo a noi, la gioia è incommensurabile perché è l’Infinito che si fa piccolo piccolo per donarsi a noi, prendendoci per mano e accompagnarci nel cammino della nostra vita. E’ la manifestazione della sua tenerezza e delicatezza infinita, della grandezza di Dio che, con la potenza e la forza del suo Amore, si incarna nella fragilità di un Bambino e si svela a noi nel modo più umile e silenzioso. Ma noi non siamo più abituati al silenzio e alla semplicità, tanto è il frastuono che ci attornia: siamo così colpiti dalle migliaia di messaggi altisonanti che ci bombardano da ogni parte, che non ci accorgiamo più delle piccole cose e dei piccoli gesti, quelli che hanno contraddistinto la vita di S. Francesco. Lui sì che è rimasto affascinato dalla “bellezza” di Dio, che si è lasciato plasmare, trasformando tutta la sua vita, donando amore e gioendo delle cose più semplici e delle cose più grandi! E’ famoso il suo “Cantico delle creature” con cui loda Dio e lo ringrazia per il creato e lo fa con umiltà e rispetto per l’uomo e la natura. Oggi questa gratitudine l’abbiamo quasi dimenticata: si vede da come stiamo sporcando, impoverendo e distruggendo questo nostro pianeta. Basterebbe veramente che fossimo tutti un po’ più umili, che ognuno facesse la propria parte anche non consumando troppo, rispettando l’ambiente, non sprecando risorse, cibo, vestiti e tanto altro ancora, riciclando, condividendo con altri ciò che abbiamo. Sto tornando dalla gita a Greccio e Narni, organizzata da Don Piero, e mille pensieri e sensazioni si affollano nella mia mente, dopo aver visto il primo presepe fatto da S. Francesco (un Bambinello appoggiato sulla nuda roccia) e la mostra di presepi fatti con tutti i tipi di materiali, ambientati in posti diversi (addirittura uno piccolino è stato fatto dentro una lampadina!) e provenienti da varie parti del mondo. Rifletto e ripenso alle parole del cantico, disseminate lungo la breve scalinata nel bosco, che porta al Sacro Speco (grotta santa) di Narni. Ripercorrendo il breve tragitto nella Valnerina, dove il Santo si è soffermato durante la sua predicazione, abbiamo potuto vedere le tracce che egli ha lasciato: semplici, povere e umili. Egli cercava anguste strettoie nella roccia dove trovare rifugio e pregare perché, per lui, la roccia rappresentava Dio. Era questa la caratteristica dei luoghi da lui scelti: presenza della roccia alle spalle, che era il simbolo della sicurezza e solidità della fede, e di fronte grande apertura, come per abbracciare l’infinito, con ampie vallate punteggiate da villaggi e paesi dove andava a predicare. Aldilà della cronaca, della ricchezza di nozioni acquisite durante la visita alla cattedrale di S. Giovenale a Narni e della bella giornata trascorsa insieme agli altri, in questo breve racconto ho voluto comunicare le mie sensazioni, quei pensieri che permettono di aprire l’animo e trasmettere agli altri la ricchezza del nostro cuore, quanto di bello e grande sta nei semplici gesti di un cuore buono che si apre all’altro per aiutarlo, con delicatezza, con rispetto, entrando in punta di piedi nella sua vita, in modo sommesso per non irritare. L’altro deve percepire che noi ci siamo nel momento in cui ha bisogno e che siamo disponibili, sempre! Perché l’amore è disinteressato, è altruista, è servizievole, come ha dimostrato S. Francesco.

Luisa Pozzoli



Il Sale della Terra

Il 9 febbraio si è tenuto in oratorio un evento speciale: l’incontro dei giovani provenienti dalle diverse parrocchie della vicaria, zona lago/cassia. Quest’incontro rientra in un programma di scambio interparrocchiale che vuole la collaborazione di educatori e ragazzi in una serie di giornate di gioco e riflessione da svolgere a turno nelle diverse parrocchie aderenti. È stata una giornata molto ricca che ha visto la partecipazione di un centinaio di ragazzi ed educatori. Centro di tutto erano i giovani che attraverso dei giochi hanno provato a conoscersi nelle due realtà inscindibili che compongono l’uomo: corpo ed anima. Alla fine di tutto si è cercato di far capire che tutti noi, grandi e piccoli, non smettiamo mai di crescere ma anzi dobbiamo cercare di migliorarci sempre più, grazie all’aiuto di Qualcuno più grande di noi. Solo grazie al Suo aiuto possiamo veramente diventare *il sale della terra*.



Debora Verde